

Rifiuti, nuova tariffa i Comuni risparmiano un milione di euro

IL PROVVEDIMENTO

Alessandro Calabrese

Approvata la nuova tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani proposta da Irpiniamambiente: per i cittadini irpini un grosso risparmio e per i Comuni serviti un rimborso complessivo da oltre un milione di euro sull'anno in corso. Mentre continuano le schermaglie tra l'Ente d'Ambito e la Provincia di Avellino per la documentazione necessaria a giustificare l'acquisto delle quote della partecipata di Palazzo Caracciolo per costituire la nuova società in house del ciclo integrato dei rifiuti, la spa di via Cannaviello ottiene l'ok dallo stesso Ato sulla tariffa regolata.

Un passaggio che produce uno sconto di circa il 9% sul precedente importo. Si passa da 220 euro a tonnellata a 200,70 euro per quanto riguarda la frazione indifferenziata trattata allo Stir di Pianodardine, con applicazione retroattiva al primo gennaio 2024. Ciò significa una ricaduta positiva in termini di risparmio in bolletta per gli utenti. Diretta conseguenza dell'abbassamento dei costi, poi, è la restituzione ai Comuni, attraverso note di credito, di una somma complessiva che supera il milione di euro. Importo da distribuire in proporzione agli abitanti e ai servizi erogati alle amministrazioni degli enti locali in regola con i pagamenti a Irpiniamambiente. Per gli enti morosi, invece, si adotterà una compensazione tra i debiti e i crediti. Soddisfatto

►Passa la proposta di Irpiniamambiente benefici anche in bolletta per gli utenti



►Il presidente della Provincia Buonopane «Centrato un obiettivo molto importante»



del lavoro svolto e dei risultati tangibili ottenuti dalla partecipata della Provincia, il presidente Rizeri Buonopane: «Abbiamo raggiunto un obiettivo importante con oltre un milione di euro di risparmio per i Comuni sullo smaltimento dei rifiuti,

che si traduce in una riduzione della Tari per i cittadini. Un lavoro straordinario che sta portando avanti il management di Irpiniamambiente, con l'amministratore unico Claudio Crivaro. La nuova tariffa, la cui proposta è stata inviata all'Ato lo scorso ottobre e ora finalmente è stata validata, è frutto di una virtuosa gestione della società». Un'azione che la fascia azzurra rivendica e dettaglia nello specifico: «Il costo per lo smaltimento della frazione umida è stato già dimezzato, da poco più di 200 euro a circa 100 euro. Mentre per il

MA CONTINUANO LE SCHERMAGLIE CON L'ENTE D'AMBITO PER L'ACQUISTO DELLE QUOTE DELLA PARTECIPATA

vetro Irpiniamambiente ottiene da qualche mese un rimborso. E ciò a differenza di quanto accadeva in passato, quando la società sborsava risorse importanti a favore delle aziende che si occupano di recuperare e riciclare i materiali differenziati. Tutto questo, unito al know how e alla forza lavoro, fa di Irpiniamambiente un esempio di società pubblica che funziona». E conclude: «Ovviamente, si può sempre migliorare. In tal senso, sono in campo altre azioni promosse dall'amministratore Crivaro e dal suo staff. A lui e a tutti i lavoratori il nostro ringraziamento».

Intanto, questa mattina, con inizio alle 11.30, in prefettura è previsto un tavolo di concertazione, richiesto dai sindacati di categoria, proprio tra Ato e Provincia, in merito al completamento della procedura che dovrebbe portare i Comuni irpini ad acquisire le quote del ramo d'azienda di Irpiniamambiente. Un iter che si è protratto per troppo tempo e che ora rischia di far naufragare l'opzione della società in house e con essa del gestore totalmente pubblico. Alcuni Comuni, infatti, nell'attesa che si sbrogliasse la matassa si sono mossi per autogestirsi in merito al servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti. Un esempio è Lioni che ha affidato l'attività alla Ricicloro srl in maniera autonoma. «Nessuno è intervenuto - dice Michele Caso della Uiltrasporti - e il fatto che un Comune decida autonomamente di uscire dal percorso e dalle tempistiche dell'Ato desta preoccupazione, soprattutto per le prospettive. Chiederemo conto anche di questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOGLIANO

Sabina Lancio

Il progetto Sport e Salute del Comune di Mercogliano è stato ammesso a finanziamento. Venticinquemila euro per realizzare una nuova area attrezzata destinata all'allenamento a corpo libero. Ad annunciarlo, il primo cittadino Vittorio D'Alessio che si dichiara soddisfatto del lavoro svolto in merito all'iniziativa promossa dal Ministero per lo Sport e i Giovani, nell'ambito del programma di promozione dello sport all'aperto.

«Abbiamo progettato un intervento che conferma l'attenzione della nostra amministrazione ai valori dello sport e dell'aggregazione sociale», ha commentato il sindaco. L'obiettivo, come ha spiegato l'assessore delegato al-

lo Sport, Giuseppe Barone, è quello di realizzare uno spazio attrezzato all'interno del parco comunale, attraverso la dotazione di attrezzature permanenti per lo svolgimento di attività sportiva all'aperto a corpo libero. «Grazie al finanziamento - spiega Barone - realizzeremo un'area polivalente, per promuovere benessere e sani stili di vita e renderli accessibili a tutti». L'area individuata è all'interno della villa comunale Santangelo, dove sorgeranno, attuando il modello progettuale Small, un circuito corpo libero e quattro macchine per allenamento cardio e



isotonico. Le attrezzature sportive saranno dotate di un sistema QR Code che permetterà all'utente di avere accesso alla visione di video tutorial sviluppati da Sport e Salute attraverso il coinvolgimento attivo dei Legend, atleti che hanno fatto o stanno facendo la storia dello sport italiano e che svolgeranno in prima persona le attività dimostrative. Destinatari tutti coloro che amano allenarsi all'aperto. «Il progetto si inserisce in una strategia amministrativa che portiamo avanti da anni, volta a favorire lo sport in tutte le sue espressioni e ad educare la comunità a nuove

occasioni di coesione sociale» aggiunge Barone. «Una volta pronta l'area, individueremo un'associazione che, oltre ad usufruirne, possa gestirla nella manutenzione ordinaria e nell'accesso. Ma, ad utilizzarla, potrà essere chiunque voglia allenarsi all'aperto. La promozione dell'attività sportiva sarà sempre al centro del nostro impegno politico e amministrativo».

Un impegno che la fascia tricolore ha assicurato stia continuando anche su un'altra opera sportiva ancora in attesa di essere ultimata. Sul cantiere intermitten- te del campo sportivo, infatti, pare ci siano problemi burocratici che ne ostacolano il completamento: «Una volta risolti - conferma D'Alessio - potremo riaprire il cantiere e, in sei o dodici mesi, il campo sportivo sarà ultimato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta al racket delle estorsioni Leonardi: «Ribellatevi ogni giorno»

L'INCONTRO

Alfonso Parziale

«Se volete cambiare qualcosa fate ogni giorno un piccolo passo. Non esistono grandi cose, ma le piccole cose fatte da noi. Ci vuole tempo». Fa vibrare la storia raccontata agli studenti dell'Ite Amabile di Avellino dall'imprenditore napoletano Luigi Leonardi che si è ribellato alla camorra e al racket delle estorsioni. Racconta il suo lungo calvario. Una testimonianza che fa calare il silenzio nell'aula magna dell'istituto avellinese. Un'odissea per difendersi. Nel 2008 decise di denunciare la camorra che aveva iniziato a chiedere il pizzo per la sua attività. Inizia così il processo dopo le denunce di estorsione. Grazie alla sua te-

stimonianza si conclude nel 2019 con 81 persone condannate in via definitiva a complessivi 800 anni di carcere. Il secondo processo, invece, è ancora in corso e riguarda una richiesta estorsiva che subì quando venne sequestrato e tenuto prigioniero. Alla sbarra 12 persone, ritenute legate a 4 clan dell'area Nord di Napoli. Il primo grado si è concluso con una condanna per 3 di loro per estorsione e sequestro di persona, assolti tutti gli altri. Nel secondo grado, sono stati invece tutti assolti. L'imprenditore ha fatto così ricorso alla Cassazione che rimanda alla Corte d'Appello «ma non ci sono più i termini. Ora sono iniziate le montagne russe serie, il prossimo processo ce l'ho a febbraio» ma nel suo racconto non nasconde l'amarezza per una giustizia che non funziona e che

viene meno a uno dei suoi compiti primari: difendere i cittadini. Una vita sotto scorta prima come testimone «poi come collaboratore di giustizia. Sono il primo caso in Italia di pentito incensurato». Ricorre al Tar, al Consiglio di Stato e poi all'Ucis «che non ha mai risposto. Oggi non mi aspetto nulla anche se continuo a credere nella giustizia. Sono passati vent'anni, voglio riprendermi la mia vita e ho deciso di raccontare la mia storia nelle scuole». Svela la sofferenza della solitudine e le decisioni che si prendono in un'aula di tribunale che si riflettono spesso con conseguenze drammatiche su chi le subisce: «Ho avuto l'incendio del negozio, con mia madre non ci siamo parlati per 14 anni perché non voleva che denunciassi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronti i contrassegni per la sosta riservata a disabili e donne incinte

MONTEFORTE IRPINO

Gianluca Galasso

Il Comune di Monteforte Irpino vara il regolamento per il rilascio di contrassegni parcheggio per disabili e l'istituzione di stalli di sosta per donne in gravidanza e per genitori con un bambino di età non superiore ai due anni. La commissione straordinaria (rappresentata dal prefetto Rosalba Scialla, dal viceprefetto Salvatore Guerra e dal funzionario economico-finanziario, Raffaele Barbato) ha approvato la proposta della comandante della Polizia municipale e responsabile di settore, Lucilla Landolfi. «Da una analisi e monitoraggio del territorio è stata ravvisata la necessità di dotare

l'ente, che ne è attualmente sprovvisto, di uno strumento utile a garantire il rispetto della dignità umana e della libertà di circolazione e movimento delle persone diversamente abili e delle donne in stato di gravidanza», si legge nelle premesse del regolamento. Le aree di sosta riservate alle donne in gravidanza o alle famiglie con bambini che hanno meno di due anni sono delimitate da una segnaletica orizzontale di colore rosa e contraddistinte da segnaletica verticale. Previsto anche lo stallo di sosta personalizzato per disabili che «è rappresentato da uno spazio contrassegnato da apposita segnaletica riportante estremi del contrassegno di parcheggio per disabili del soggetto autorizzato ad usufruirne a titolo gratuito previa ap-

posita ordinanza istitutiva nei casi in cui ricorrano particolari condizioni di invalidità della persona interessata». La finalità è quella di garantire e agevolare le esigenze di mobilità e di sosta del solo ed unico soggetto autorizzato ad usufruirne. Per quanto riguarda, le operazioni di carico e scarico merci il regolamento stabilisce che devono tenere conto delle esigenze di mobilità della popolazione residente, della necessità di prevenire situazioni di congestione del traffico veicolare, evitando intralcio e conseguente pericolo per la sicurezza delle persone e della circolazione. Potranno essere richiesti anche stalli riservati con la segnaletica che verrà realizzata dal Comune ma a carico del richiedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA